

## Episodio di POSTIGNANO SELLANO 04.04.1944

Nome del Compilatore: TOMMASO ROSSI

### I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Postignano	Sellano	Perugia	Umbria

Data iniziale: 04/04/1944

Data finale: 04/04/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (011)	Ragazzi (1216)	Adulti (1755)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (1755)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
5	5			5									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	5					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

#### Elenco delle vittime decedute

1. *Cesarini Salconi Enrico*, nato a Spoleto (Perugia) il 18/11/1924, già militare in un reparto di artiglieria; riconosciuto partigiano della brigata "Melis" dal 01/03/1944 al 05/04/1944, «militare, caduto in combattimento».
2. *Petrioli Eugenio*, nato a Campello sul Clitunno (Perugia) il 07/05/1923, già militare; riconosciuto partigiano della brigata "Melis" dal 01/01/1944 al 04/04/1944, «militare, fucilato».
3. *Piras Luigi Angelo*, nato ad Alghero (Sassari) il 07/05/1908, già militare in un reparto di paracadutisti, sbandato dopo l'Armistizio; riconosciuto partigiano della brigata "Melis" dal 01/01/1944 al 03/04/1944, «militare, caduto in combattimento».
4. *Tarantino* (a volte, errato, *Tarantini Pasquale*), di anni 20, nato a Napoli; riconosciuto partigiano della brigata "Melis" dal 01/02/1944 al 03/03/1944, «caduto in combattimento».

5. *Valentini Adriano*, nato a Roma nel 1916, coniugato con Maria Frazza; in base al certificato in possesso dei famigliari, risulta essere appartenuto alle formazioni "Bandiera rossa"

**Altre note sulle vittime:**

Tale episodio si colloca all'interno della "Grossunternehmen gegen die Banden", partita il 31 marzo 1943 e che ha investito per circa dieci giorni tutta la zona operativa della brigata "Gramsci". Per i dati sulle vittime non decedute cfr. le schede relative a ciascuno dei comuni investiti (non ne risultano nel comune di Sellano, che in realtà si trova ai margini dell'area che è oggetto dell'operazione, una fascia collinare e montuosa dove coesistono sia la "Gramsci" che la IV Garibaldi "Foligno").

**Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

**Descrizione sintetica (max. 2000 battute)**

Prelevati fra i numerosi giovani rastrellati e concentrati a Borgo Cerreto (Cerreto di Spoleto), i cinque vengono caricati su un autocarro militare diretto a Perugia. Lungo la strada che da Borgo Cerreto, passando per Sellano, conduce prima a Foligno, l'autocarro viene fermato sotto la frazione Postignano, la prima del comune di Sellano dopo il confine con quello di Cerreto di Spoleto. I cinque sono fatti scendere al di sotto del livello stradale all'interno di una cava di pietra abbandonata, obbligati a scavarsi la fossa e fucilati. I cadaveri vengono ricoperti con uno strato di pietrisco raccolto sul luogo della fucilazione. Il giorno successivo alcuni abitanti di Colle di Postignano, accompagnati dal parroco don Sante Sperandio, scendono a raccogliere i corpi, che poi vengono composti nella camera mortuaria di Sellano dove alcuni di loro ancora si trovano a Liberazione avvenuta.

**Modalità dell'episodio:**

Fucilazione.

**Violenze connesse all'episodio:**

**Tipologia:**

Rastrellamento

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto**

1. Bandenbekämpfungstab 14. Armee.
2. 1./20 SS Polizei Regiment.
3. 2./3 Regiment "Brandenburg".
4. Alarmeinheiten del comando della 14. armata e della Platzkommandatur di Rieti.

5. Reparti della Luftwaffe.

**Nomi:**

1. *Kamptz Jürgen von*, SS Gruppenführer.
2. *Wilcke Werner*, SS Sturmbannführer.

**ITALIANI**

**Ruolo e reparto**

**Nomi:**

**Note sui presunti responsabili:**

È nota e documentata la collaborazione, in diversi territori dell'Italia centrale, Umbria compresa, in appoggio al "Brandenburg", del battaglione "9 settembre" delle forze armate della RSI.

**Estremi e Note sui procedimenti:**

--

### III. MEMORIA

**Monumenti/Cippi/Lapidi:**

Sul luogo della fucilazione esiste una stele, con indicati i nomi delle cinque vittime, eretta il 25 aprile 1992 per volontà dei Comuni di Sellano e Spoleto.

**Musei e/o luoghi della memoria:**

--

**Onorificenze**

--

**Commemorazioni**

--

**Note sulla memoria**

Come tutti gli episodi legati alla "Grossunternehmen gegen die Banden", la memoria è ancora ben radicata, senza polemiche o recriminazioni reciproche, nelle singole comunità.

## IV. STRUMENTI

### Bibliografia:

- |   |
|---|
| <input type="checkbox"/> Don Giuseppe Boccanera, <i>Memorie personali della Resistenza</i> , [s.n.t.], pp. 57-58.   |
| <input type="checkbox"/> Paolo Raspadori (a cura di), <i>L'autorità debole. Il Comitato di Liberazione Nazionale di Spoleto attraverso i verbali delle sue riunioni (1944-1945)</i> , CRACE, Perugia, 2003, p. 8. |
| <input type="checkbox"/> Tommaso Rossi, <i>Tracce di memoria. Guida ai luoghi della Resistenza e degli eccidi nazifascisti in Umbria</i> , Isuc, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno, 2013, pp. 704-705, 759.      |

### Fonti archivistiche:

- |   |
|---|
| <input type="checkbox"/> AS Isuc, ANPI Terni, Resistenza/Liberazione, b. 2, <i>Riconoscimento qualifiche (1946-1948)</i> .  |
| <input type="checkbox"/> AS Perugia, <i>Cln provinciale</i> , b. 13, f. 67, sf. O, cc. 2-8 «Elenco degli effettivi della brigata Melis», in particolare cc. 4, 6. |
| <input type="checkbox"/> SC Sellano, RAM 1944.  |

### Sitografia e multimedia:

- |  |
|--|
| <input type="checkbox"/> DHI Roma, <i>La presenza militare tedesca in Italia 1943-1945</i> . |
|--|

### Altro:

--

## V. ANNOTAZIONI

Due sono i problemi che inficiano l'esatta ricostruzione dell'episodio:

1. DATA: le fonti analizzate (sia memorialistica che documenti) riportano chi il 4, chi il 5 aprile; come riscontri oggettivi, la stele in loro memoria indica il 4, mentre i certificati di morte forniti dal Comune di Sellano il 5. In tale caso potrebbe trattarsi di una tardiva registrazione del decesso, dato che, con certezza, i cadaveri sono stati recuperati e composti il giorno successivo alla fucilazione. Si propende quindi per il 4 aprile 1944 come data della fucilazione.
2. AUTORI: non è del tutto fuori luogo sospettare che gli autori della fucilazione non siano i militari tedeschi impegnati nel grande rastrellamento in atto in quei giorni. Questo perché, oltre ad essere accertato che vi sia una partecipazione marginale e minoritaria di forze armate o di polizia della RSI già a partire dal 31 marzo, una loro presenza vi è con certezza a margine del passaggio dei tedeschi (e successivamente ad esso, mentre il rastrellamento prosegue in altri territori limitrofi), con catture e trasferimenti in carcere a Perugia, generalmente effettuate senza alcun criterio o ordine, in maniera totalmente casuale. Si ritiene comunque, vista anche l'analogia con altri casi verificatisi in occasioni analoghe in altre parti dell'Umbria e a breve distanza di tempo, che (oltre alla cattura, che è ovvio) inizio del trasporto verso Perugia e fucilazione siano avvenute a cura dei tedeschi. Nessuna delle fonti analizzate, sebbene non vengano mai specificati gli autori dell'eccidio, fa esplicito riferimento ad una fucilazione eseguita dalla GNR. Ulteriore conferma di una responsabilità tedesca può risiedere nel fatto che i cinque provengano dalla massa di rastrellati concentrati a Cerreto di Spoleto. Questa località è strategica nella viabilità, perché – posta lungo la statale della Valnerina – in corrispondenza della frazione a valle Borgo Cerreto si incrociano le strade che portano una verso Foligno (via, appunto, Sellano), l'altra verso Norcia e Cascia da un lato, Monteleone di Spoleto e Leonessa dall'altro. A Borgo Cerreto, già dal 1 aprile 1944, viene posizionato dai tedeschi il comando tattico dell'operazione di rastrellamento.

## **VI. CREDITS**

*TOMMASO ROSSI*, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.